

mente per loro, hanno una legislazione a parte. Ed io sono lietissimo quando si fanno leggi speciali per determinate regioni; perchè credo che questo sia veramente il modo di risolvere una quantità di questioni. Rimangono, dunque, quattro milioni per tutto il resto d'Italia.

Per le opere idrauliche di seconda categoria sono stanziati 33 milioni; per le opere idrauliche di terza, quarta, quinta categoria dodici milioni, di cui due per il solito Magistrato delle acque. (*Siride*). Poi nuova inserzione di cinque milioni per altre opere di seconda categoria, e di questi ne spettano due ancora al Magistrato delle acque; per opere diverse tre milioni, per spese imprevedute un milione e 500 mila. E tali somme devono essere iscritte nei bilanci dal 1911 al 1914-15. L'articolo 9, poi, stabilisce che, a partire dall'esercizio 1915-16, si stanzino per i bacini montani venti milioni negli esercizi successivi.

È questa una legge buonissima, con la quale si è provveduto ad una delle principali necessità del paese, cioè alle grandi opere idrauliche.

Ma per i bacini montani siamo in condizioni davvero cattive, perchè, essendo stabilito che avranno un diritto di preferenza i Consorzi e i comuni e le provincie che anticipano le somme, nelle provincie meridionali e nella Sicilia questo beneficio si limiterà a pochissimi luoghi, non essendo gli enti locali in condizioni di anticipare le spese occorrenti.

Si dice che lo studio di questo problema è stato affidato ad una speciale Commissione: io non so se sia vero, ma, se è così, il ministro farebbe bene a pubblicare i risultati di tale studio.

Ma poi si è pensato a provvedere in misura sufficiente il personale che occorre per preparare questo immane lavoro per i bacini montani? Tanto più che una buona parte di esso è distratto per la Calabria, la Basilicata e la Sardegna, un'altra parte per i servizi riferentisi al terremoto di Messina e presentemente anche per la Libia.

Occorre, dunque, che il personale sia completato. E a questo proposito, poichè già molti deputati hanno raccomandato le giuste domande del Genio civile, specialmente per un miglioramento morale ed economico, io spero che l'onorevole ministro vorrà prenderle in esame benevolo. La questione del Genio civile, infatti, si impone ed ha una grande importanza, poichè la penuria di questo personale ordinario e straordi-

nario è la causa principale per cui molti lavori non si possono eseguire.

Ma, soprattutto, mi permetto di rivolgere al ministro una esplicita domanda: come intenda applicare la legge sui bacini montani, e se dei milioni stanziati qualche briciola toccherà anche alla Sicilia.

Io credo che tutti questi lavori dei bacini montani importeranno una spesa superiore ai 150 milioni. E ricordo che per soli tre torrenti della provincia di Messina, Longano e Itria che minacciano la importante città di Barcellona Pozzo di Gotto, e Mela che insidia l'abitato di Meri, se si vuol fare opera proficua, occorreranno parecchi denari.

Non voglio più a lungo tediare la Camera. Attendo dal ministro una risposta che mi auguro corrisponda ai miei desideri: certo sarà affabile e gentile, perchè conosco la cortesia dell'onorevole Sacchi, ma voglio sperare che egli, oltre la cortesia, abbia anche la fermezza di imporre agli uffici che da lui dipendono, di eseguire le leggi. Ed ho finito. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria, il quale svolgerà anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in vista della riconosciuta necessità che la soluzione del problema ferroviario, sia del porto, sia delle stazioni di Spezia, venga affrettata con i lavori richiesti dal continuo sviluppo del traffico; fa voti che nell'attuazione di tale programma sia tenuto conto delle speciali esigenze topografiche e commerciali della città e dei comuni che vi fanno capo, non allontanando del tutto dall'attuale centro il servizio delle merci e conciliando l'interesse cittadino colle ragioni dell'aumentato movimento ferroviario ».

D'ORIA. Onorevoli colleghi, sebbene anch'io abbia l'onore di rappresentare una città che ha un porto di non piccola importanza militare e marittima, non temiate che vi parli in quest'ora di lavori portuali, solo limitandomi a constatare che, più che nelle concessioni del Governo, le popolazioni liguri per lo sviluppo dei loro porti, hanno dovuto trovare i mezzi nelle loro risorse, nei sacrifici finanziari colle anticipazioni, consentite dalla legge, all'Amministrazione dei lavori pubblici dai comuni.

E la Spezia è mirabile esempio alle altre città, nell'affrettare i lavori del suo porto!

Brevissimamente parlerò invece in ordine all'argomento che è contenuto nel mio